

## LA RIVISTA

**ArtApp** è una rivista semestrale interdisciplinare che coinvolge tutte le forme d'arte in un dialogo internazionale tra culture. Una piattaforma di discussione indipendente tra le principali forme dell'espressione creativa nata per suscitare nuovi appetiti culturali attraverso contributi liberi di artisti, intellettuali, ricercatori e golosi. Ogni numero di ArtApp è monotematico. L'argomento, scelto anticipatamente dalla redazione, viene declinato attraverso contributi liberi nelle varie discipline dell'arte: architettura, scultura, cinema, cucina, danza, filosofia, fotografia, letteratura, musica, psicologia, teatro ... in 88 pagine arricchite da immagini e fotografie.

## ARTAPP ARTIST CONTEST

LA PAGINA DEDICATA ALLA TUA CREATIVITÀ

### ART. 1 – FINALITÀ

L'associazione culturale **Scuola Permanente dell'Abitare** (SPdA) riserva una pagina della rivista **ArtApp** alla creatività di un artista che sappia rappresentare al meglio il tema del numero in uscita.

### ART. 2 – CRITERI DI PARTECIPAZIONE E TEMA

La partecipazione al concorso è gratuita e aperta a tutti gli artisti.

Le opere verranno valutate secondo criteri qualitativi e di aderenza al tema del prossimo numero: **La Porta** il cui editoriale è allegato al presente Bando. Linguaggi espressivi consentiti: **disegno, pittura, grafica, scultura, fumetto, fotografia, design, installazione, performance.**

### ART. 3 – MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE E TEMPISTICHE

Ogni artista potrà candidare massimo due opere inedite.

Per ogni opera che si desidera candidare sarà necessario fornire la seguente documentazione:

- a)** modulo di partecipazione debitamente compilato e sottoscritto in formato .pdf o .jpeg ;
- b)** immagine Jpeg dell'opera - dimensioni massime A3 in bassa risoluzione (72 dpi);
- c)** breve descrizione esplicativa dell'opera e del suo messaggio (max 3.000 battute spazi inclusi) che dovrà includere: titolo dell'opera o progetto, dimensioni, tecnica, materiali;
- d)** breve biografia (formato .doc - Word 97-2004 max 1.500 battute), eventuale sito web personale.

La candidatura sarà accettata solo se saranno soddisfatti tutti i requisiti a), b), c) e d) entro il termine del bando.

La candidatura avverrà esclusivamente in forma digitale inviando il materiale in unica spedizione tramite WeTransfer entro domenica **30 ottobre 2016** (ore 23:59) all'indirizzo **contest@artapp.it**. La redazione darà conferma via e-mail della ricezione della candidatura. Tutte le opere ricevute saranno pubblicate sul sito [www.artapp.it](http://www.artapp.it). Entro il **4 novembre 2016** saranno pubblicati i 3 finalisti.

Il **10 novembre 2016** sarà nominato il vincitore tra gli artisti finalisti presenti e la sua opera sarà pubblicata sulla rivista ArtApp. Al vincitore verrà richiesto di fornire il file con le seguenti caratteristiche: file formato TIFF, quadricromia (CMYK), 300 dpi, entro il **15 novembre 2016**.

Entro il **26 novembre 2016** verrà inviata comunicazione agli ammessi alla mostra finale di cui all'Art. 5 del Bando.

### ART. 4 – GIURIA E COMITATO SCIENTIFICO

La selezione dell'opera vincitrice sarà compiuta dalla Giuria così composta: Edoardo Milesi, Aurelio Candido, Giovanni Cutolo, Donato Di Bello, Salvatore Ligios, Carlo Pozzi, Élisabeth Schneider.

L'associazione SPdA e ArtApp si riservano la facoltà di modificare e ampliare la composizione della Giuria.

**ART. 5 – MOSTRA FINALE**

L'Associazione culturale Scuola Permanente dell'Abitare intende allestire una mostra con le prime 30 opere selezionate presentate per il concorso. La mostra delle opere avverrà presso l'Officina Creativa dell'Abitare di Montalcino (Si) e sarà fulcro di una giornata dedicata alla presentazione alla stampa del nuovo numero in uscita. Le opere selezionate per la mostra dovranno essere stampate e inviate o consegnate a mano su supporto rigido, formato A3 verticale, all'Officina Creativa dell'Abitare, Via Boldrini 4 - 53024 Montalcino (Si). Altre forme d'arte (es. sculture, elementi di design, video) potranno essere spediti o consegnati previo accordo con l'organizzazione. Nulla spetta ai concorrenti a titolo di compenso o rimborso per qualsiasi onere connesso alla partecipazione alla mostra.

**ART. 6 – PRIVACY**

I partecipanti al Bando autorizzano l'associazione a trattare i dati personali ai sensi della Legge 675/96 e successive modifiche D. Lgs. 196/2003.

**ART. 7 – CONDIZIONI**

I partecipanti concedono gratuitamente all'Associazione SPdA e a Edizioni Archos i diritti di riproduzione delle immagini delle opere e dei testi rilasciati agli organizzatori del bando per il semestrale ArtApp, il sito internet e ogni forma di promozione legata all'Associazione SPdA, alla rivista ArtApp e al contest. L'iscrizione implica l'accettazione automatica di tutti gli articoli del presente Bando. Eventuali integrazioni e/o modifiche al presente Bando od eventuali comunicazioni afferenti la procedura saranno pubblicati sul sito [www.artapp.it](http://www.artapp.it) pertanto costituisce onere di ogni soggetto interessato consultare il suddetto sito.

**CONTATTI****Cristian Carrara | ArtApp**

Tel. 035 772499

[contest@artapp.it](mailto:contest@artapp.it)[www.artapp.it](http://www.artapp.it)

# LA PORTA

**EDITORIALE ARTAPP 17 - LA PORTA**

*Ci sono molti pericoli nel nostro mondo: tra questi un fraintendimento della democrazia, cioè la terribile idea che la gente debba essere in grado di fare in tutto e per tutto ciò che vuole. In verità senza responsabilità non può esserci libertà.* Karl Popper

*...gli uomini lodano il giorno, io fuggo il sole e in una tana tenebrosa getto l'anima.*

Yukio Mishima

Perché La Porta? Perché è il passaggio che accoglie o il limite da non valicare, il luogo della separazione e assieme dello scambio. Dalla porta passa il viaggiatore e sulla porta il mercante mostra ciò che ha da vendere. La porta della città era il luogo degli scambi commerciali. I beduini, i nomadi si accampavano all'esterno delle mura e attraverso la porta vendevano le loro merci. All'interno c'era il mercato cittadino, fuori quello dei forestieri. La sera la porta si chiudeva lasciando fuori l'altro. La porta chiusa evoca solitudine, intimità, esclusione, lontananza; aperta profanazione, accoglienza, inclusione, prossimità.

Per il cristiano la porta della chiesa è il passaggio tra il mondo terreno e quello con Dio, per questo è pesante, cieca, di grande dimensione, incorniciata da complessi portali.

È la porta che contrassegna il luogo della fede e oltrepassandola l'uomo, intero di spirito e carne, si lega a Dio. Oltre la porta il contenitore, dentro il contenuto, il mito.

Il diffondersi dei rituali legati al simbolismo della porta come luogo di "passaggio" ha sancito - per la relazione che intercorre tra soglia e divinità - la sacralizzazione dell'ingresso.

Al contrario le porte di produzione contemporanea inseguono leggerezza e trasparenza. Spariscono nelle trame dei muri, scorrono leggere, sono in vetro, non vogliono esistere come porte, ma come diaframmi termici o acustici perché la separazione tra il pubblico e il privato è sempre più esile, eppure stiamo perdendo il senso della collettività, siamo tutti molto più estranei di quando, robuste e pesanti, le porte erano visibili e confinavano i nostri spazi.

Nella moschea, nella chiesa, nella sinagoga come nel tempio zen la religione dell'uomo ha la necessità di chiudere fuori dalla porta l'infinito. Da una parte (fuori) l'ambito terreno, estraneo e perciò ostile, rappresentato dal caos, dall'altra (dentro) il luogo chiuso della sicurezza.

La porta quindi come difesa dall'infinito, aprirla tuttavia significa conoscerlo. Il nome del complesso musicale dei Doors deriva dal titolo di un saggio di Aldous Huxley *The Doors of Perception* ripreso a sua volta da William Blake: "se le porte della percezione fossero spalancate, tutto apparirebbe all'uomo come in effetti è: infinito."

La porta quindi come varco per la creatività, sgombrarla significa attivare un rapporto panico con quello che realmente è. Oltrepassare quella soglia significa ridurre la funzione di filtro che il nostro cervello esercita per limitare esperienze che ritiene inutili alla sopravvivenza dell'individuo.

Huxley riconosceva alla mescolina la capacità di aprire quella porta, lo farebbe inibendo l'assimilazione di glucosio da parte del cervello. L'attenzione viene distolta (per effetto della sostanza psichedelica) dai costrutti culturali consueti della quotidianità e ridiretta verso diverse forme di interesse. Huxley ritiene che qui si possa formare una sorta di esperienza mistica, un grado diverso e più elevato di consapevolezza e di percezione.

Nei secoli molti tra scienziati, psicologi, filosofi e artisti hanno cercato di dare risposte agli stati di nebbia della nostra mente, oltre la soglia della nostra piena percezione cosciente, nell'ignoto della mente, nel mezzo tra la vita e la morte, ai confini tra il sonno e la veglia, tra sogno e realtà, tra memoria e oblio. Insomma proprio sulla porta della nostra psiche potrebbero celarsi risposte scientifiche e interpretazioni artistiche in grado di svelarci nuovi poteri. Quali vantaggi non ci è dato sapere perché quella è proprio la porta attualmente più chiusa.

E poi esistono le porte morali che nel tempo si aprono e si chiudono per lo più a seconda delle convenienze economiche. Il biologo Richard Dawkins paragona la porta morale della lotta contro gli allevamenti intensivi alla battaglia condotta due secoli fa contro lo schiavismo. E già Pitagora non ammetteva soluzione di continuità tra uomini e

bestie e considerava il consumo di bistecche alla stregua del cannibalismo.

Oggi nel bel mezzo di nuove migrazioni culturali l'Italia, prima fra tutti gli stati del mondo ad abolire la pena di morte (col Gran Ducato di Toscana nel 1786) continua a costruire e vendere migliaia di mine giocattolo per impedire ai bambini di stati, che con la loro economia potrebbero incrinare la nostra, di diventare adulti produttivi.

La porta rappresenta anche l'inizio e la fine del nostro destino, il luogo da dove partire e dove arrivare. "Qui nessuno poteva ottenere di entrare poiché questa entrata è riservata solo a te. Adesso vado e la chiudo"... dice il guardiano della porta del tribunale al viandante di Kafka (Il processo cap. IX "nel Duomo") che per tutta la vita cerca di corromperlo per passarla.

La soglia del tempo e la soglia della realtà rappresentano il limite e il punto di contatto tra due mondi, come la soglia della vecchiaia indica una condizione esistenziale "se non di vecchiezza, la detestata soglia evitar non impetro" recita Giacomo Leopardi. «Siamo alle soglie del XXI secolo» abbiamo ripetuto per tutti gli anni novanta, e a fine autunno diciamo «l'inverno è ormai alle soglie». Porte spazio-temporali aperte dalle testimonianze orali, scritte, audiovisive, archeologiche che ci mettono in comunicazione con l'altro ancora vivo, vissuto fino a poco fa, morto da migliaia di anni. Porte continuamente aperte, richiuse e riaperte a seconda delle nostre necessità esistenziali. Personalmente credo nella storia così come lo scienziato Ernst Mach, esponente dell'empiriocriticismo, la intendeva "...vi sono due modi per conoscere la realtà che ci circonda: uno è quello di assuefarsi ai dubbi, agli enigmi della realtà sino al punto di non percepirli più come tali. L'altro consiste nello sforzo di chiarirli con l'aiuto della storia. La storia ha fatto tutto e la storia può cambiare tutto".

È certamente troppo presto per saperlo e anche per dirlo, ma ho la sensazione che siamo quasi fuori dalla spessa porta tra il secolo scorso e l'attuale. Tra quello che, con la seconda rivoluzione industriale, ha prodotto il mondo contemporaneo caratterizzato dalla sovranità della tecnica, e uno nuovo, forse nascente, dall'unico modo possibile di interpretare la libertà e cioè attraverso la responsabilità. Dove lo spazio pubblico deve tornare a essere collettivo e a disposizione di chi è in grado di servirsene e i nuovi obiettivi da raggiungere sono legati a cosa serve davvero a noi e agli altri.

**Edoardo Milesi**

**MODULO DI PARTECIPAZIONE | ENTRY FORM**

**Il presente modulo, compilato in tutte le sue parti, deve essere inviato tramite WeTransfer all'indirizzo [contest@artapp.it](mailto:contest@artapp.it) allegando la documentazione richiesta di cui all'Art. 3 del Bando.**

This form, completed in all its parts, must be sent via WeTransfer at [contest@artapp.it](mailto:contest@artapp.it) enclosing all required documents specified in the Art. 3 of the Rules

---

**nome** / first name

---

**cognome** / last name

---

**data di nascita** / date of birth

---

**nazionalità** / nationality

---

**indirizzo** / address

---

**città** / city

---

**stato** / country

---

**CAP** / ZIP code

---

**telefono** / phone number

---

**email**  

---

**OPERA | ARTWORK**

---

**titolo dell'opera** / work title

---

**data di esecuzione** / execution date

---

*altezza* / height

---

*larghezza* / width

---

*profondità* / depth

---

**dimensioni dell'opera** / sizes of the work

---

**tecnica e materiali** / technique and materials**DICHIARO | I HEREBY ASSERT THAT**

- di essere il creatore e/o il solo detentore dei diritti d'autore (copyright) della suddetta opera.
  - I am the creator and/or sole owner of the exclusive copyright of this artwork.
- 

**TERMINI E CONDIZIONI**

L'Associazione SPdA e Edizioni Archos si impegnano a rispettare la legislazione vigente in tema di trattamento dei dati personali. Nell'ambito dell'attività di promozione e comunicazione del contest, l'organizzazione si riserva di utilizzare immagini, curriculum e altre note del dossier dell'artista, in rapporto alle esigenze della rivista, del materiale informativo e pubblicitario, del sito internet e di divulgazione alla stampa e ai mass-media. Accettando il presente regolamento, l'artista libera integralmente le immagini della sua opera dai diritti d'autore, acconsentendo al loro utilizzo per gli usi previsti dal progetto. Tutti i materiali forniti degli artisti, selezionati e non, rimarranno negli archivi della redazione di ArtApp. La firma della presente scheda implica l'accettazione del regolamento allegato.

**TERMS AND CONDITIONS**

For promotional and communicational purposes (website, information, press and publicity) the organization reserves the use of photographs, curriculum vitae and any other documents from the artist's file. Signing this entry form, the artist relieves the pictures of the artwork to copyrights, consenting their use for all the scopes provided for the project. The files of all the artists (selected or not selected) will remain in ArtApp archives. Signing this form the artist accepts the attached conditions.

---

**firma dell'artista** / artist's signature

**RICORDA DI ALLEGARE**

- OPERA (immagine Jpeg in bassa risoluzione 72 dpi - dimensioni massime A3)
- DESCRIZIONE SINTETICA (Titolo, dimensioni, tecnica, materiali in formato Doc o Pdf max. 3000 battute)
- BREVE BIOGRAFIA AUTORE (formato Doc o Pdf max. 1500 battute)